



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IN CALABRIA SONO 10.755 GLI ALUNNI CON DISABILITÀ E LE BARRIERE ARCHITETTONICHE SONO TROPPE

SCUOLA, SERVE MENO RETORICA E PIÙ CULTURA D'INCLUSIONE



di GUIDO LEONE



L'OPINIONE / PUGLIESE
VERA PRIORITÀ È AMMODERNARE LA STRADA STATALE

LA NOTA DELL'ASP
SU CHIUSURA CENTRO VACCINALE DI LAMEZIA NOTIZIE «PRETESTUOSE»



DA DOMANI A REGGIO
LA 5° RASSEGNA DEL GIORNALISMO AGROALIMENTARE

QUESTA MATTINA
SI RIUNISCE IL CONSIGLIO REGIONALE



MAMMOLITI E ALECCI (PD)
SERVE UN PIANO STRAORDINARIO PER IL LAVORO

CATANZARO
GIORNATA MONDIALE ONU SUI DIRITTI DEI MINORI




SN
22/11/2024
OSSERVATORIO SULLA NDRANGHETA
UNA STORIA D'AMORE
ZINO

AL COMUNALE DI CATANZARO
BUONA LA PRIMA DI AMA CALABRIA



IPSE DIXIT **CATALDO CALABRETTA** Amministratore unico Sorical



Solo nel corso dell'annualità in corso sono state riparate oltre 2000 perdite di acqua. Per poter garantire il migliore servizio possibile, in un contesto di grave siccità, la società ha dispiegato tutte le forze in campo, circa 40 unità solo per la rete interna che, da ormai 5 mesi, con sforzi

enomi (orari amplificati e senza soluzioni di continuità), cercano di rendere funzionante una rete idrica di 800 km, 90 pozzi, 20 sorgenti e 35 serbatoi. Ogni giorno vengono aperti fino a 20 cantieri, con almeno cinque squadre operative, per ridurre le perdite. Un problema che si trascina da anni, conseguenza delle nuove reti interne sovrapposte a quelle vecchie e, quest'ultime, mai dismesse, che rendono difficoltosi i processi di ingegnerizzazione e modellazione della rete idrica e moltiplicano il numero delle perdite»

FOCUS

**IN CALABRIA SONO
10.755 GLI ALUNNI
CON DISABILITÀ**

Per la scuola serve meno retorica e più cultura dell'inclusione di qualità

di **GUIDO LEONE**

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza del nostro sistema educativo. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia in questi anni persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, che spesso non ha trovato e non trova sul territorio riscontri in termini di disponibilità, risorse e strategie interistituzionali.

Anche perché nel nostro Paese durante gli ultimi anni è stato operato un taglio significativo sui capitoli dell'istruzione, della sanità e del welfare. Gli effetti dei tagli e del federalismo fiscale sul diritto allo studio rischiano di fare imboccare alla scuola la via dell'"esclusione" ancor più se l'autonomia differenziata non sarà fermata.

I dati di ricerche e monitoraggi recentemente effettuati rivelano alcune criticità di non poco conto, dall'insufficiente assistenza in classe alla presenza di barriere architettoniche, dalla presenza di insegnanti di sostegno poco formati al servizio di trasporto non sempre garantito per cui servono cambiamenti urgenti.

Continuo aumento delle disabilità. Secondo i dati ministeriali gli alunni disabili presenti nel corrente anno scolastico negli istituti italiani di ogni ordine e grado sta-



tali sono 331.124, su una popolazione scolastica complessiva di 7.073.587 allievi, evidenziando un incremento di 19.923 unità rispetto all'anno precedente.

Anche in Calabria e nella Provincia di Reggio

Nelle classifica delle regioni italiane sui numeri della presenza degli allievi disabili la Calabria si

colloca al decimo posto con 10.755 unità ,791 allievi in più rispetto all'anno precedente; un incremento continuo come si può ben notare (erano 6.591 nel 2014/15; 6.457 nel 2013/14; 6.224 nel 2012/2013).

Nella nostra regione gli allievi in questione sono così distribuiti: nella scuola dell'infanzia 944, nella primaria 3.843, nella scuola media di primo grado 2.677, nelle scuole superiori 3.291.

Gli allievi portatori di handicap nelle scuole della provincia di Reggio Calabria sono in tutto 3.560 anni, così distribuiti: 245 nelle scuole dell'infanzia, 1.230 nella primaria, 854 nella media

La Calabria è la regione che ha i valori in assoluto più bassi nella scuola primaria per quanto riguarda le scale, i servizi igienici, i percorsi sensoriali interni ed i percorsi esterni, le mappe a rilievo e i percorsi tattili



segue dalla pagina precedente

• LEONE

di primo grado, 1.231 nelle superiori.

Il dettaglio delle tipologie di disabilità

Il problema più frequente è la disabilità intellettiva che riguarda il 37% degli studenti con disabilità, quota che cresce nelle scuole secondarie di primo e secondo grado attestandosi rispettivamente al 42% e al 48%; seguono i disturbi dello sviluppo psicologico (32% degli studenti), che aumentano nelle scuole del primo ciclo, in particolare nella scuola dell'infanzia (57%).

Frequenti anche i disturbi dell'apprendimento e quelli dell'attenzione, ciascuno dei quali riguarda quasi un quinto degli alunni con disabilità, entrambi sono più diffusi tra gli alunni delle scuole secondarie di primo grado (rispettivamente il 26% e il 21% degli alunni).

Meno frequenti le problematiche relative alla disabilità motoria (10,5%) e alla disabilità visiva o uditiva (circa 8%), con differenze poco rilevanti tra gli ordini scolastici.

Il 39% degli alunni con disabilità presenta più di una tipologia di disabilità, questa condizione è più frequente tra gli alunni con disabilità intellettiva che, nel 54% dei casi, vive una condizione di pluridisabilità.

Quasi un terzo degli studenti (28%) ha inoltre un problema di autonomia con difficoltà nello spostarsi. Analoga situazione è riscontrabile nella provincia di Reggio Calabria dove prevale la minorazione psicofisica.

Rilevanti anche i numeri relativi ai disturbi specifici dell'apprendimento Dsa-Bes

Aumentano anche nelle statistiche i dati relativi ai disturbi specifici dell'apprendimento.

In effetti, dopo il ritardo mentale nella tipologia dei problemi degli alunni con disabilità risulta al secondo posto il disturbo specifico dell'apprendimento (Dsa), una sindrome che si manifesta con la difficoltà di imparare la lettura, la scrittura o il calcolo aritmetico nei normali tempi e con i normali metodi di insegnamento. Questa difficoltà, purtroppo, è sempre più spesso causa di diagnosi errate. In tutte le scuole elementari del Paese la dislessia viene diagnosticata al 20% dei bambini che la frequentano, percentuale che non rispecchia la realtà e spesso i bambini si ritrovano dirottati su percorsi alternativi come portatori di una disabilità che non hanno.

Troppo spesso l'individuazione e il riconoscimento dei sintomi tardano: nella scuola secondaria di primo grado, secondo i dati ministeriali, il 4,2% dei ragazzi è affetto da Dsa, a fronte dell'1,6% nella primaria, del 2,5% nella secondaria di primo grado e del 2,1% totale nazionale. Ma a seguito del tardivo riconoscimento si complica nel frattempo il rendimento scolastico del bambino o del ragazzo affetto da Dsa, caricandolo così di ulteriori disturbi emozionali e comportamentali ma anche facendo crescere il disagio delle famiglie.

Riconoscere, perciò, precocemente i Dsa è fondamentale ma è necessaria una formazione specifica del personale coinvolto, che offra gli strumenti adeguati per coglie-

re i primi segnali e d'effettuare gli interventi opportuni. Nelle scuole italiane, però, ci sono anche studenti riconosciuti come Bes, ovvero che hanno Bisogni Educativi Speciali. Ovvero ragazzi e ragazze ai quali, si legge sul sito del Miur, «per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta». In questa categoria, ad esempio, rientrano gli studenti dislessici, disgrafici e discalculici, ma anche quelli con disturbo da deficit dell'attenzione e iperattività (ADHD).

In Calabria nelle scuole dell'infanzia si registra una presenza di alunni Bes dello 0,5%, nella primaria del 3,4%, nella scuola media del 5,4%, nelle scuole superiori del 4,0%.

Aumenta anche il contingente degli insegnanti di sostegno

Ma, aumenta, al contempo, il contingente dei docenti di sostegno: questa figura è molto importante non solo per il processo formativo dell'alunno disabile, ma anche per promuovere il processo di inclusione scolastica. Quasi 205.253 mila, più 10.772 rispetto all'anno precedente, per 331.124 studenti disabili. Si prendono cura ogni giorno di bambini e ragazzi con i disturbi più disparati e mandano avanti la scuola italiana, contribuendo a realizzare quella che in Europa definiscono una eccellenza del sistema scolastico italiano. Certo non tutti i numeri sono positivi, nel senso anche che



segue dalla pagina precedente

• LEONE

troppo docenti, almeno il 40% del totale, sono ancora precari.

In totale in Calabria risultano 8.260 posti di sostegno, più 1.658 rispetto all'anno precedente.

Discontinuità nel rapporto alunno-insegnante

Sempre dal report Istat per l'anno scolastico 2022/2023 la quota di

La Calabria si conferma sotto la media nazionale (67,5%) nel totale delle scuole di ogni ordine e grado per l'utilizzo, da parte degli insegnanti di sostegno, della tecnologia per la didattica speciale pari al 52,7%

senza di personale precario, non pochi incarichi conferiti a persona-



alunni con disabilità che ha cambiato insegnante per il sostegno rispetto all'anno precedente è stata pari al 59,6%. Il fenomeno è piuttosto stabile su tutto il territorio e sembra consolidarsi nel tempo, non si riscontrano, infatti, differenze rispetto al passato.

Una quota non trascurabile di alunni (9%) ha, inoltre, cambiato insegnante per il sostegno nel corso dell'anno scolastico, anche in questo caso non si riscontrano differenze significative sul territorio e tra gli ordini scolastici.

L'area della docenza di sostegno, comunque, si presenta ancora con forti problematicità: ampia pre-

le privo di titolo di specializzazione, turn over "selvaggio" dovuto al meccanismo di assegnazione annuale fuori organico (deroga). Ben vengano, dunque, proposte risolutive per aumentare, stabilizzare e qualificare detto personale.

Pochi gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione

In quasi tutti i casi di disabilità non siamo in presenza solo di problemi di natura apprenditiva e cognitiva ma anche di una "materialità" delle cure educative da rivolgere ai disabili: bisogni fisici (deambulazione, pulizia, alimen-

tazione), tempi più abbreviati di attenzione, mancanza di autonomia, esigenze di interazione tonico-affettiva continuativa, ecc.

Ecco perché non si può ignorare l'esigenza di una presenza supplementare di personale: educatori, personale assistenziale. Si tratta però di risorse non facilmente disponibili. C'è infatti una scarsità di strumenti e ausili adeguati.

Gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione che affiancano gli insegnanti per il sostegno sono più di 68mila, di questi il 4,5% conosce la lingua italiana dei segni (Lis). Sono operatori specializzati, finanziati dagli enti locali, la cui presenza è finalizzata a migliorare la qualità dell'azione formativa, facilitando la comunicazione e l'interazione dello studente con disabilità e stimolando lo sviluppo delle sue abilità nelle diverse dimensioni dell'autonomia. A livello territoriale sono ancora ampi i divari nella disponibilità di assistenti all'autonomia: a fronte di un valore medio di 4,4 alunni per assistente, nel Mezzogiorno il rapporto sale a 4,7, in Calabria è del 4,5. E, poi, le criticità strutturali e infrastrutturali rilevate dall'Istat. Una fotografia più dettagliata sulle criticità del pianeta disabilità nel nostro sistema scolastico la propone sempre l'Istat nel suo consueto e recente rapporto annuale, pubblicato qualche mese addietro e relativo all'anno scorso.

Nel Mezzogiorno vi è ancora la percentuale più bassa di scuole che possiedono le scale a norma. Ed in particolare la Calabria è quella che è la più deficitaria, tra le ultime, che ha i valori in assoluto più bas-

segue dalla pagina precedente

• LEONE

si nella scuola primaria per quanto riguarda le scale, i servizi igienici, i percorsi sensoriali interni ed i percorsi esterni, le mappe a rilievo e i percorsi tattili. Lo stesso differenziale territoriale anche per la scuola secondaria di primo grado, pur penultima nella classifica delle regioni. Le scuole non accessibili per barriere fisiche sono il 48,3%, quelle senza mappe a rilievo per ciechi/ipovedenti il 79,3%, che non dispongono di segnalazioni visive per sordi il 67,6%.

Si confermano, rispetto all'anno precedente, invece i dati relativamente alla presenza di postazioni informatiche nelle scuole di ogni ordine e grado destinate alle persone con disabilità della Calabria l'ottava regione italiana con il 74,6% a fronte di una media italiana del 73%. Le postazioni informatiche adattate all'inclusione scolastica sono situate prevalentemente in laboratori dedicati per il 58,5%, meno frequente la presenza di postazioni nelle classi di alunni con disabilità il 44,0% mentre la percentuale della loro presenza in aule specifiche per il sostegno è del 33,8%.

La Calabria si conferma sotto la media nazionale (67,5%) nel totale delle scuole di ogni ordine e grado per l'utilizzo da parte degli insegnanti di sostegno della tecnologia per la didattica speciale pari al 52,7%.

Tuttavia, viene rilevato nel report Istat, un contributo importante alla rimozione di queste barriere potrà avvenire con la realizzazione dei progetti finanziati con fondi Pnrr per rendere innovativi, sostenibili, sicuri e inclusivi tutti

gli edifici pubblici adibiti a scuole, avviati a partire dal 2024.

Le esigenze di cambiamento e innovazione

Per l'inclusione scolastica ci sono una serie di ritardi e di lacune che non facilitano il percorso cominciato nel nostro Paese mezzo secolo fa frutto di scelte culturali, politiche e legislative lontane nel tempo, che hanno fatto del modello inclusivo la linea portante del nostro sistema scolastico. Non va dimenticato che il modello italia-

A livello territoriale sono ancora ampi i divari nella disponibilità di assistenti all'autonomia: a fronte di un valore medio di 4,4 alunni per assistente, nel Mezzogiorno il rapporto sale a 4,7, in Calabria è del 4,5

no di inclusione degli alunni con disabilità è un unicum nel mondo e va difeso e valorizzato.

Molte sfide sono ancora aperte e che vanno decisamente affrontate dalla mancanza di programmazione tempestiva dei posti di sostegno e delle supplenze, alla formazione, alla pedagogia inclusiva rivolta ai docenti delle materie disciplinari non sufficiente, alle norme chiare sulla continuità didattica e sull'istituzione di una apposita classe di concorso per il sostegno, alla delega del progetto inclusivo dell'alunno con disabilità da parte dei docenti curricolari ai soli colleghi del sostegno.

La seconda grande questione che rischia di mettere a rischio un modello di inclusione efficace ri-

siede nel fatto che un terzo degli insegnanti (67 mila) non sono specializzati. L'inclusione si fa con personale stabile e adeguatamente formato, a cui vanno certamente forniti gli ausili necessari, e, ovviamente, anche con spazi adeguati.

Con il decreto 71 del 2024 il Miur ha introdotto la possibilità, su richiesta della famiglia dell'alunno con disabilità, di ottenere la conferma del docente precario di sostegno in servizio nel precedente anno scolastico, conferma che mira a garantire la continuità didattica che è presidio fondamentale per la didattica di tutti ma in modo particolare per gli alunni fragili.

Nel provvedimento si punta anche ad ampliare l'organico dei docenti di sostegno specializzati. Il principio dell'inclusione scolastica ci riguarda tutti insieme: dirigenti scolastici e insegnanti curricolari, non solo di sostegno; genitori di tutti gli alunni, non solo di quelli con disabilità. Non sentirsi direttamente coinvolti nelle questioni, non è una giustificazione. Pensiamo allora a un nuovo welfare regionale, perché si apra una fase nuova. Abbiamo sempre parlato di bisogni e servizi: è ora di parlare di diritti e responsabilità.

Insomma, l'amministrazione regionale e quelle locali devono pensare ad un nuovo welfare, certo compromesso dal punto di vista economico, ma che, proprio per questo, nella scala di priorità dei bisogni comunitari, deve poter raggiungere livelli di qualità accettabili nell'integrazione, coniugando diritti dei singoli e responsabilità oggettive. ●

[Guido Leone è già ispettore tecnico Usr Calabria]

IL 17 NOVEMBRE SI È CELEBRATA LA GIORNATA MONDIALE DELLE VITTIME DELLA STRADA

La vera priorità è l'ammodernamento a quattro corsie con spartitraffico centrale della SS 106

L'OPINIONE / FABIO PUGLIESE

Nella Giornata Mondiale in ricordo delle vittime della strada, il mio pensiero va alla comunità di San Luca. Alle famiglie di Antonella e Domenico Romeo, Elisa Pelle e Teresa Giorgi che, sulla Statale 106 il 6 di gennaio hanno perso la vita. Al vuoto che la scomparsa di Teresa ha lasciato nei suoi due bambini. All'assenza di una bimba che a soli 7 mesi che perso la mamma Elisa. Alla squadra del San Luca ed alla comunità di Scandicci in Toscana per la perdita di Marco Pezzati, il calciatore di 31 anni che sulla Statale 106 ha perso la vita il 22 febbraio.

Non dimentico il dolore della famiglia di Alfredo Aleardi che a 32 anni ha perso la vita sulla Statale 106 l'11 febbraio e neanche il banco vuoto che Mattia Porto ha lasciato all'istituto Ipsia Barlacchi di Crotona ed ai suoi sorrisi contagiosi che dal 4 febbraio, quando ha perso la vita nel "curvone della morte", sulla Statale 106, all'oratorio della Chiesa parrocchiale di Papanice non ci sono più... Mentre mi commuovo se penso che il cuore di Alessio Legato, ed altri suoi organi, da quando ci ha lasciati il 29 aprile su un letto d'ospedale, dopo 4 giorni dal suo incidente avvenuto sulla Statale 106 il 25 aprile, sono stati donati ed hanno contribuito a salvare altre vite.



Oggi il mio pensiero va alla moglie ed ai tre bambini del dott. Salvatore Mustara che a 44 anni ha perso la vita sulla Statale 106 il 30 aprile scorso. Al segno indelebile che questo giovane medico ha lasciato nelle comunità in cui ha lavorato con competenze e umanità soprattutto nei difficili mesi del covid quando ha operato con empatia, dedizione, vocazione e professionalità. Al giovane figlio ed alla sorella di Maria Teresa Boccuti che a 40 anni ha perso la vita Sulla Statale 106 il 16 maggio. Erano con lei in auto e sono vivi per miracolo: ora, con coraggio, dovranno sopravvivere a quella tragica giornata. Non dimentico il vuoto enorme che Eugenio Lupo, deceduto a 28 anni sulla Statale 106 il 10 giugno, ha lasciato nella sua famiglia e nella Squadriglia navale della Guardia

di Finanza di Roccella Ionica dove il giovane finanziere prestava servizio. Mentre ricordo ancora il rombo delle moto che hanno accompagnato da Via dei Limoni a Crotona fino alla Chiesa dei Santissimi Pietro e Paolo a Strongoli Luigi Frustaci che a soli 24 anni ha perso la vita sulla Statale 106 il 23 giugno.

Oggi penso a Ilaria, la moglie di Umberto Graziano che a 39 anni ha perso la vita il 12 agosto sulla Statale 106 lasciando due bambini senza un papà... Al papà di Domenico Orlando, un ragazzo di 26 anni che presto si sarebbe laureato in economia e che ha perso la vita sulla Statale 106 il 15 agosto per raggiungere la sua mamma scomparsa pochi mesi prima. Nel giorno in cui a Melito di Porto Salvo



segue dalla pagina precedente

• PUGLIESE

si svolsero i funerali di Domenico, il 21 agosto, sulla Statale 106 perdeva la vita Raffaele Varano di 29 anni in un tragico scontro che ha costretto l'Organizzazione di Volontariato "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106", per la prima volta nella sua storia, a denunciare l'Anas per omicidio stradale in concorso.

Non dimentico papà Nicola, mamma Ida e Mirella la sorella di Giuseppe Pio Cristiano che a 22 anni ha perso la vita sulla Statale 106 il 31 agosto lasciando soli e tristi tanti cacciatori che insieme a questo giovane di Spezzano Albanese condividevano questa grande passione. Mentre ricordo i volti in lacrime di quanti a Botricello hanno partecipato ai funerali di Luigi Scumaci che a 23 anni ha perso la vita sulla Statale 106 il 4 settembre.

Oggi ricordo Maurizio Docimo che ha 65 anni ha perso la vita il 21 febbraio, Carlo Carrai che a 65 anni ha perso la vita il 24 aprile, Gabriella Laganà che a 76 anni ha perso la vita il 25 aprile, Francesca Stornello che a 53 anni ha perso la vita il 29 aprile, Antonio Simonetti che a 63 anni, con Domenica Palamara di 58 anni e Santina Palamara di 51 anni, hanno perso la vita il 26 giugno, Erminio Mendico di 51 anni che perso la vita il 31 luglio e Chiara Olivo che a 63 anni ha perso la vita il 19 settembre. Oggi penso a tre bambine, Barbara, Caterina e Mery, rimaste senza la mamma Assunta Migliazza di 43 anni che a perso la vita lo scorso 1 novembre lasciando solo il papà. Penso anche a Francesca, la moglie di Pasquale Bruno che a 47 anni ha perso la vita il 5 novembre scorso lasciando soli Federica, Simone, Marcello e

Gabriele. Quest'ultimo era con il papà ed oggi è vivo per miracolo...

Queste sono solo le 28 persone che sulla Statale 106 hanno perso la vita quest'anno. Vorrei ricordarle tutte. Vorrei ricordarle ogni giorno e non solo oggi. Perché credo che questo aiuterebbe noi tutti ad immaginare quanto dolore vivono tante, troppe famiglie. Dico immaginare perché, sia chiaro, se c'è qualcosa che penso di aver capito e che, il dolore che provano i famigliari delle vittime della Statale 106, posso comprenderlo solo loro che, purtroppo, lo vivono.

Per questa ragione oggi, nella Giornata Mondiale in ricordo delle vittime della strada, sento il dovere di ribadire con grande chiarezza che, né io, né l'Organizzazione di Volontariato "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106" abbiamo mai affermato, né mai lo faremo, la nostra contrarietà alla realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina. Anzi, noi siamo convinti che questa infrastruttura sia importante per l'Europa, per la Nazione e per la Calabria. Però abbiamo il dovere morale di ricordare a tutti, in particolare oggi, che il Ponte sullo Stretto di Messina non costituisce nel modo più categorico una "priorità infrastrutturale" per l'Europa, per la Nazione e nemmeno per la Calabria. Affermarlo non è solo immorale, ma è falso e ingiusto.

Ed è questa la ragione precisa per la quale sia io che l'Organizzazione di Volontariato "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106" quando vedremo finalmente il Ponte sullo Stretto di Messina non esiteremo neanche un attimo a gioire sinceramente per la sua realizzazione. Però il giorno dopo, quando purtroppo dovremo prendere atto dell'ennesima tragica

scomparsa sulla famigerata e tristemente nota "strada della morte" in Calabria, promettiamo di ricordare sempre a tutti che quella vittima si poteva evitare.

Perché la vera priorità infrastrutturale per l'Europa, la Nazione e la Calabria è, senza alcun ragionevole dubbio, l'ammodernamento a 4 corsie con spartitraffico centrale della Statale 106, la seconda arteria viaria della Calabria che, purtroppo, dal '96 ad oggi ha determinato oltre 15.000 sinistri, circa 25.000 feriti (molti dei quali con danni permanenti), ed almeno 1.000 vittime.

Una storia di dolore e di sangue che può farci capire che spesso, proprio la strada, diventa il luogo in cui s'infrangono sogni e speranze.

Anche per questa ragione, proprio oggi, sia io che l'Organizzazione di Volontariato "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106" facciamo nostro l'appello che proprio oggi Papa Francesco ha rivolto ai giovani a "non perdere la capacità di sognare", ad essere vigili e vivi evitando di diventare "pensionati della vita" e, soprattutto, e non lasciarci mai "rubare la speranza" perché noi volontari siamo convinti che "la speranza non delude mai"!

La speranza, ovviamente, è quella che la politica ritorni, con serietà, a comprendere i problemi ed i dolori più profondi della gente, le loro reali necessità. Affinché possa riuscire finalmente a dare delle risposte. La speranza più grande, quindi, è semplicemente quella di poter far diventare al più presto la Statale 106 una strada normale ma, soprattutto, la strada della vita. ●

[Fabio Pugliese
è direttore operativo dell'Odv Basta
Vittime sulla Strada Statale 106]

**PRESENTATA MOZIONE
 PER LAVORATORI PRECARI
 DEI MINISTERI**

Alecci e Mammoliti (PD): Serve un piano straordinario per il lavoro

I consiglieri regionali del Partito Democratico, Raffaele Mammoliti ed Ernesto Alecci, hanno presentato una mozione per la stabilizzazione dei lavoratori precari dei Ministeri della Giustizia, Cultura e Istruzione che nella nostra regione (obiettivo convergenza).

Con la mozione, infatti, i dem hanno chiesto «alla Giunta regionale di attivarsi presso la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni al fine di sollecitare il Governo e/o il Parlamento l'adozione di provvedimenti utili ad avviare le procedure di stabilizzazione e la contestuale trasformazione del rapporto di lavoro da part-time a full-time o, in subordine, la proroga dei contratti in scadenza già a partire dai prossimi mesi. Il potenziamento della macchina amministrativa, dopo la lunga fase del blocco del turnover, rappresenta un aspetto decisivo per la crescita civile, economica sociale della Calabria».

«Si tratta di circa 900 lavoratori – hanno spiegato – che temono per il loro futuro e che meritano di potere programmare la propria vita. Abbiamo così tenuto fede all'impegno assunto in occasione del recente incontro con i lavoratori precari avvenuto a Lamezia Terme nel corso dell'assemblea pubblica indetta dalla FP-CGIL. In una congiuntura



storica assai complessa, con una grave crisi occupazionale in atto, con l'aumentare dell'emigrazione giovanile e il conseguente e progressivo spopolamento, l'eventuale mancata stabilizzazione rappresenterebbe un duro colpo alla già precaria situazione sociale, economica e occupazionale della nostra regione».

Per i dem, infatti, «l'alternativa al governo di centrodestra in Calabria deve partire dai nodi centrali per il suo sviluppo, quali il lavoro e la battaglia per la stabile occupazione. In tale direzione la nostra idea di un credibile e praticabile piano straordinario del Lavoro in Calabria non può prescindere dal superamento della precarietà e dalla trasformazione dei contratti a tempo determinato e parziale in contratti full time e a tempo indeterminato».

REGGIO CALABRIA

Si riunisce il Consiglio Regionale della Calabria

La seduta è alle 11, con ben undici ordini del giorno. Tra queste le proposte di legge per l'istituzione del Sistema Informativo Integrato Regionale della Calabria, con la costituzione di ReDigit Spa; la proposta di istituzione dell'Agenzia regionale per l'energia della Calabria. Nel corso della seduta si parlerà, anche, della legge omnibus, delle Cooperative di Comunità, dei borghi marinari e castanicoltura. Quattro le interrogazioni del PD sulle procedure transattive tra alcune Asp e la società di factoring BFF Bank SpA. Prevista, anche, la discussione per istituire in Calabria la "Culla per la vita".

Notizie pretestuose sulla chiusura del Centro Vaccinale di Lamezia

**LA PRECISAZIONE
DEL DIP. PREVENZIONE
DELL'ASP DI CZ**

Il Dipartimento di Prevenzione dell'Asp di Catanzaro è intervenuto in merito alla paventata chiusura del centro Vaccinale di Lamezia Terme, definendo «tali notizie sono pretestuose e tendenziose, poiché il centro vaccinale rappresenta il punto di riferimento per la vaccinazione nell'Asp di Catanzaro e una vera e propria eccellenza a livello regionale».

«I nuovi locali – ha spiegato il Dipartimento – sono stati progettati secondo i migliori standard qualitativi ed hanno permesso l'apertura di n.3 ambulatori di cui uno in questa fase dedicato alla campagna antinfluenzale; la struttura ha in forza n. 5 Dirigenti Medici e n. 4 Infermieri compreso il coordinatore dell'U.O complessa. Il personale svolge l'attività sia in front-office che in back-office: l'accettazione dell'utente, la programmazione della vaccinazione in altra data, la consegna del certificato vaccinale, la programmazione di colloqui vaccinali ad hoc, la registrazione di vaccinazioni effettuate altrove, la gestione delle comunicazioni per posta elettronica, la programmazione dell'agenda vaccinale, il censimento dei soggetti inadempienti, l'inserimento dei dati nell' anagrafica vaccinale e la programmazione e gestione nel centro il processo di vaccinazione in ambiente ospedaliero protetto».

«È intendimento dell'Azienda – si legge nella nota – potenziare le attività con un ampliamento della fa-



scia oraria di risposta telefonica e la chiamata attiva per dare un servizio migliore alla cittadinanza. Il centro vaccinale di Lamezia Terme, dall'apertura nella nuova sede, ha impresso una forte accelerazione alla vaccinazione sul territorio sia pediatrica che negli adulti, consentendo a tutti la possibilità di vaccinarsi con facilità in un ambiente sicuro e accogliente».

«È opportuno evidenziare – dice la nota – che la circolazione di notizie false su una struttura sanitaria come il centro vaccinale può rappresentare un problema di sanità pubblica, poiché può portare a minori accessi e ad una grave riduzione della capacità di vaccinazione, con conseguenze dirette sul processo di immunizzazione sulle diverse patologie. Si ricorda inoltre che il Centro Vaccinale di Lamezia rappresenta il centro Pilota

per le azioni del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025; diversi sono stati momenti informativi che hanno dato l'opportunità di verificare il proprio stato vaccinale e confrontarsi con gli operatori sanitari sull'opportunità di effettuare le vaccinazioni indicate per fascia d'età/categoria o di recuperare eventuali vaccinazioni o richiami previsti dal calendario vaccinale e non effettuati».

«Inoltre, presso lo stesso Centro – viene ricordato – vengono svolte periodicamente azioni di sensibilizzazione e supporto all'allattamento al seno che hanno portato alla realizzazione di un ambiente dedicato; nei giorni scorsi il Centro ha ricevuto la donazione da parte di un'Associazione del territorio di una poltrona per l'allattamento per rendere la pratica più confortevole». ●

TRATTATO ANCHE IL PROBLEMA DELLA DIGA SUL LORDO

Rinnovati i quadri di “Siderno ha già dato”

di **ARISTIDE BAVA**

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea del movimento ambientalista “Siderno ha già dato”, che da anni si occupa di varie problematiche della città e del territorio della Locride, per il rinnovo delle cariche e per mettere a punto la strategia operativa per l'immediato futuro.

Ricordiamo che il movimento in questione è fatto da liberi cittadini impegnati a fare sentire le proprie ragioni in campo ambientale e a protestare, quando le vicende lo richiedono, contro eventi che possono mettere in pericolo la salute cittadini, a difesa dell'ambiente, finanche contro la malasanità e, comunque, contro tutto ciò può nuocere alla comunità sidernese e non solo.

Nel recente passato sono state molte le iniziative adottate anche nel campo della salute e non sono mancati alcuni proteste per la mancata attivazione della casa della salute o per la delicata problematica della Bp. L'assemblea ha eletto alla presidenza l'avvocato Anna Maria Romeo, già assessore all'ambiente del Comune di Siderno, e più volte consigliera comunale. Alla vicepresidenza è stato eletto Francesco Martino. Gli altri componenti del direttivo sono Angelo Macrì, che ha le funzioni di segretario nonché Giuseppe Caruso, Giuseppe Oppedisano, Antonio Sgambelluri, Alessandro Siciliano, Michele Caruso e Giuseppe Ieraci. Nel corso dell'assemblea, come è stato precisato in un apposito comunicato, è stato deciso che “Siderno ha già dato” aderirà alla Consulta comunale cittadina che comprende numerose altre associazioni locali con il preciso obiettivo di «fornire un apporto più incisivo nelle iniziative ambientali, monitorando mensilmente gli obiettivi prefissati e occupandosi prioritariamente della vicende della Bp, del Tmb, della Sika, del problema della Diga, dei contatti con le Istituzioni e in generale dei problemi dell'ambiente».

L'assemblea ha anche preso atto “con soddisfazione” che “dopo anni di lotta e incontri in Regione contro il ten-



tativo di raddoppiare l'impianto di San Leo, il nuovo piano regionale del TMB di Siderno, non prevede il trattamento dell'organico, che verrà spostato nella Piana. Da marzo – è stato ricordato – i rifiuti organici non vengono portati a Siderno, ma trasferiti giornalmente in altro impianto. L'indifferenziato sarà raccolto nell'impianto di San Leo fino al 2028. Nel TMB, da ristrutturare (revamping)

saranno trattati il legno, il vetro, la carta, la plastica ed i metalli, in due differenti linee di lavorazione.

L'assemblea di “Siderno ha già dato” si è anche soffermata sull'attività che andrà a svolgere nell'immediato futuro. Ha, intanto, preso atto che il Comune di Siderno sta elaborando due progetti per la bonifica della BP e della Sika. Poi, nel corso dell'assemblea è stato trattato anche il problema della sistemazione della diga sul Lordo.

Sul problema in questione si è ritenuto necessario un ulteriore approfondimento del progetto e sulla sua sicurezza «per verificare eventuale faglia presente a elevata profondità» e per questo motivo è emersa l'intenzione di programmare un'assemblea con esperti del settore per discutere pubblicamente il problema. Altra problematica affrontata è la sistemazione del verde cittadino, nella prospettiva di infiorare tutto il paese, a partire dal lungomare e dalle vie principali.

Sarà programmato, per questa necessità, un incontro con la Presidente della Commissione Ambiente, Maria Elvira Brancati, con la quale si discuterà anche della legge della Regione Calabria del 7 febbraio 2024, n. 7 sulle “Norme in materia di valorizzazione delle aree verdi e delle formazioni vegetali in ambito urbano”.

L'assemblea, a questo proposito, ha anche deciso di proporre al Consiglio Comunale di inserire, nello Statuto della Città di Siderno, un articolo su questa materia. ●

CATANZARO

Si presenta il Rendiconto dell'Inps Calabria

Domani, alle 10, a Catanzaro, nella Sala "Giuditta Levato" del Musmi, sarà presentato il Rendiconto sociale 2023 dell'Inps Calabria.

L'evento, organizzato dalla Direzione regionale Calabria in collaborazione con il Comitato regionale Inps Calabria, sarà l'occasione per illustrare «con dati e numeri l'andamento socioeconomico della Regione, le peculiarità che contraddistinguono il sistema del welfare calabrese e forniremo un'analisi dell'evoluzione del rap-

porto tra l'Istituto, i cittadini e gli interlocutori istituzionali che mira sempre più alla creazione di Valore pubblico», ha spiegato Giuseppe Greco, direttore regionale dell'Inps Calabria.

Insieme a Greco siederanno al tavolo dei relatori anche il presidente del neo insediato Comitato regionale, Domenico Zannino, e Marianna Mauro, professoressa di Economia aziendale dell'Università Magna Graecia di Catanzaro. Previsti i saluti istituzionali di Wanda Ferro, sottosegretario di Stato al Ministero

dell'Interno, Gianluca Gallo, assessore all'Agricoltura della

Regione Calabria, e di Mario Amedeo Mormile, presidente della Provincia di Catanzaro. Saranno poi gli interventi delle parti sociali ad anticipare le conclusioni affidate a Roberto Ghiselli, presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'Inps. ●



La Giornata Mondiale Onu sui diritti dei minori

Questa mattina, a Catanzaro, alle 9.30, al Centro Tecnico Federale Figg Lnd, si terrà un evento di sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, coinvolgendo studenti e rappresentanti delle istituzioni.

L'evento vedrà la partecipazione di Antonio Marziale, Garante re-



gionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che dialogherà con gli studenti su temi fondamentali per la tutela e la promozione dei diritti dei minori. A portare i saluti istituzionali saranno: Giusy Iemma, vicesindaca del Comune di Catanzaro e Nunzio Belcaro, assessore all'Istruzione del Comune di Catanzaro. ●

CATANZARO

VENERDÌ A REGGIO

Si intitola "Zino - Una storia d'amore" il documentario di Tiziana Bianca Calabrò, Elisa Polimeni ed Eleonora Uccellini che sarà presentato alle 20.30 all'Osservatorio sulla 'ndrangheta di Croce Valanidi. Le autrici converseranno con Eleonora Scivo, per raccontare questo lavoro pieno di incontri, studio e sorprese. Non mancheranno la proiezione del trailer e la musica dal vivo di Fabrizio Canale, che si esibirà anche in una performance poetica insieme a Eleonora Uccellini. Nascosta e dimenticata, tra gli antichi oliveti della Calabria, c'è una storia da riscoprire. È la vita tormentata del poeta Lorenzo Calogero, nato a Meli-

cuccà nel 1910 che le autrici stanno ricostruendo con il loro documentario. «Siamo andate in cerca di tasselli di memoria che, come le scatole cinesi - hanno spiegato le autrici - si sono aperte nel tentativo di far emergere la vera essenza di questo poeta, la cui disperazione si riversa nei suoi potenti versi". Attraverso le voci delle persone di Melicuccà e di chi ha amato la sua poetica, le tre autrici stanno ricostruendo la vita travagliata di Calogero, offrendo uno sguardo intimo e profondo sulla sua esistenza».

«Il nostro lavoro - hanno precisato - è una restituzione appassionata quale forma di riscatto per un uomo considerato tra i più grandi poeti del '900 e ingiustamente dimenticato».

**TAPPA A CATANZARO,
 CROTONE E
 CORIGLIANO
 ROSSANO**

Il prof. Vincenzo Schettini torna con la lezione show “La fisica che ci piace”

Da oggi a sabato 23 novembre, il prof. Vincenzo Schettini sarà in Calabria con “La fisica che ci piace – La lezione Show”, lo spettacolo di grande successo che nella scorsa stagione ha conquistato il pubblico trasformando il palcoscenico in una grande aula scolastica, per una lezione tanto affascinante da diventare un viaggio travolgente che ha incantato oltre 28.000 persone in 30 date collezionando sold out.

Le tappe calabresi sono organizzate da Gianluigi Fabiano de “L’Altro Teatro”, e cofinanziati con risorse PSC Piano di Sviluppo e Coesione 6.02.02 erogate ad esito dell’Avviso “Programmi di distribuzione teatrale” dalla Regione Calabria – Dipartimento Istruzione Formazione e Pari Opportunità – Settore Cultura. L’appuntamento di Crotone, invece, rientra nella stagione “L’Hera della Magna Grecia” della Beethoven Acam. Vincenzo Schettini è un fisico, un



Il primo appuntamento è al Teatro Politeama di Catanzaro, mentre domani, giovedì 21 novembre farà tappa al Teatro Apollo di Crotone, per poi concludere il tour calabrese a Corigliano Rossano sabato 23 novembre al Cinema teatro Metropol.

musicista, uno scrittore, ma è soprattutto un prof influencer. Agli inizi del 2000 si diploma in violino e didattica della musica per poi laurearsi in fisica. Le due anime, quella artistica e quella scientifica, si sono fuse sotto l’idea di trasformare la fisica da pura nozione

a vero e proprio intrattenimento, imitando lo stesso effetto che ha la musica sul palcoscenico. In Italia sono milioni i follower che seguono le sue lezioni tra Instagram, Facebook, YouTube e TikTok. Grande successo ha avuto anche in televisione con la nuova stagione di “La fisica dell’amore” su Rai 2. Con lo spettacolo teatrale “La fisica che ci piace – La lezione show” – prodotto da Paolo Ruffini con la sua Vera Produzioni – Vincenzo Schettini è pronto a “rendere la fisica un vero spettacolo” coinvolgendo il pubblico in un’esperienza teatrale unica e immersiva capace di stupire ed emozionare tutti e tutte: amanti della fisica o nostalgici delle lezioni al liceo, semplici curiosi o assetati di sapere e, naturalmente, tutti i fan del Prof più famoso dei social. ●

La 5^a Rassegna del Giornalismo Agroalimentare e Agroindustriale Pro Sud

AL VIA
DOMANI
A REGGIO

Dal 21 al 23 novembre, al Museo del Bergamotto di Reggio Calabria, si terrà la 5^o Rassegna del Giornalismo Agroalimentare e Agroindustriale Pro Sud, organizzata dall'Istituto Tecnico Superiore Academy per l'Efficientamento Energetico di Reggio Calabria, sotto la guida del presidente prof. Vittorio Caminiti e del direttore amministrativo Giuseppe Sciacca.

La manifestazione, che si avvale della collaborazione del Polo del Bergamotto e della Fice, unisce tradizione, innovazione e sostenibilità, ed è arricchita della presenza straordinaria del maestro orafo Gerardo Sacco, ambasciatore culturale del Mezzogiorno e testimonial ufficiale. Sacco presenterà



in questa occasione il gioiello simbolico "Tartaruga", un'opera dedicata alla sostenibilità e alla tutela

ambientale, che incarna i valori di eccellenza e rispetto per il patrimonio culturale italiano.

La 5^a Rassegna del Giornalismo Agroalimentare e Agroindustriale Pro Sud è un tributo a chi contribuisce al progresso culturale e produttivo del Sud Italia, un settore strategico per l'economia nazionale, sempre nel rispetto dell'ambiente e delle tradizioni locali.

La rassegna culminerà nella consegna del prestigioso "Premio Rassegna Agroalimentare e Agroindustriale Pro Sud" – in programma alle 17 – assegnato a figure di spicco del giornalismo e dell'industria agroalimentare, tra cui Beppe Convertini, Edoardo Raspelli, Riccardo Giacoia, Roberto Lagorio e Fosca Tortorelli. ●

IL PROGRAMMA

La mattina del 21 novembre, gli studenti degli istituti alberghieri saranno i protagonisti, raccontando il tema "Il cibo attraverso i social" in modo innovativo.

Si terranno, poi, il Premio Social Gara: Presentazione di video narrativi e piatti creati dagli studenti; il Premio Maestro Pasticcere Domenico Caminiti, in memoria del pasticcere che per primo ha creato un dolce al bergamotto. Nel corso della giornata, Beppe Convertini sarà premiato per il suo contributo al giornalismo agroalimentare.

Nel pomeriggio sono previsti laboratori esperienziali e talk show dedicati a prodotti tipici del Sud come pane, pasta e grani autoctoni, con show cooking e degustazioni guidate. La giornata si chiuderà, la sera, con la degustazione "Gusto Sud", con specialità regionali e momenti dedicati a moda e cibo.

Venerdì 22 novembre si terrà il convegno sull'efficientamento energetico nel settore agroalimentare, con interventi di

esperti e ricercatori su temi innovativi come biometano e riutilizzo di sottoprodotti agroalimentari. Nel pomeriggio talk show e degustazioni su prodotti d'eccellenza come il Suino nero d'Aspromonte, salumi, formaggi e vini pregiati.

Il 23 novembre, nel corso della mattina e del pomeriggio, previsti incontri con i presidenti di consorzi agroalimentari, tra cui quelli dell'Olio Essenziale di Bergamotto di Reggio Calabria Dop, della Ricotta di Bufala Campana Dop e dell'Arancia Rossa di Sicilia Igp. In programma, anche, uno show cooking a cura di chef rinomati e degustazioni guidate.

Alle 17 dello stesso giorno, la cerimonia di premiazione con riconoscimenti a giornalisti e consorzi per il loro impegno verso l'efficientamento energetico e la valorizzazione del territorio. A seguire, alle 21, la degustazione finale e festa conclusiva, con laboratori esperienziali e gastronomici curati dalle confraternite del Bergamotto e della Frittola Reggina.

IN SCENA LO
SPETTACOLO
"IL CALAMARO
GIGANTE"

Al Comune di Catanzaro buona la prima di Ama Calabria

di FRANCO CIMINO



Ha avuto inizio la stagione teatrale di Ama Calabria, la rassegna ideata e diretta da Francesco Pollice, che dopo venti anni di solo Lamezia, e al Grandinetti, per un caso che di fortuito è diventato fatto fortunato, sei anni fa è arrivata a Catanzaro. Per starci solo quella prima stagione. E, invece, è ancora qui, nella nostra Città. E dove se non al Teatro Comunale, il teatro al centro del Centro Storico? Il luogo aperto e delle aperture. Alle nuove imprese. Alle altre culture. Alle coraggiose compagnie. Alla solidarietà artistica. Infatti, Ama opera e lavora e con sempre maggiore disinvoltura si muove in questo straordinario spazio di spettaco-

lo, cinema e cultura. Non è stato facile, la Città in quel suo primo arrivo era distratta da tante cose, un po' preoccupata di una sua progressiva perdita di centralità, disturbata dall'aggravarsi di problemi che hanno sempre più toccata la serenità di famiglie e la vita delle persone, un certa pigrizia dei suoi cittadini accentuata da una diffidenza legittima nei confronti di ciò che non viene fatto dalle istituzioni, e poi il Covid, che ha fatto la sua parte, di spettatori se ne vedevano pochi.

Chiunque, per giunta non catanzarese, si sarebbe scoraggiato e qualcuno forse avrebbe chiuso subito questa esperienza. Franco Pollice, forte del suo immediato

amore artistico e amicale con quel genio di Francesco Passafaro, no. Resta e "raddoppia". Impegna tutte le sue energie, tutta la sua volontà e, affiancato da suoi più stretti collaborato, il giornalista Giuseppe Panella in particolare, e poi da Daniela Faccio, con Amici della Musica, continua la sua straordinaria missione. Programmazione di alto livello artistico e culturale, e via! Ha un'idea in testa, forte quanto la sua passione e un sentimento caldo quanto il suo amore. È un'idea che si muove tra Cultura e Politica, tra i teatri e i territori, tra spettacolo e pensiero.





segue dalla pagina precedente

• CIMINO

Ravvicinare, dal distanziamento di questi non pochi anni, Catanzaro e Lamezia Terme. Far parlare i due territori, finalmente, che da tanto non si parlavano. Fare la Pace, insomma, da una stupida competizione che ambienti politici si erano assurdamente inventati. La strada da percorrere era da sempre chiusa, la cultura, il teatro, lo spettacolo bello, che diverte e fa pensare. Libera il disimpegno e crea coscienza sociale. Ama Calabria questa strada l'ha riaperta e su di essa si è incamminata. E di strada ne ha fatta parecchio fino a questa stagione. Illuminata come quella di stasera. Io sono personalmente carico di emozione. Tra i primissimi abbonati e tra i più assidui spettatori, non solo ho apprezzato tutte le programmazioni, traendone beneficio, ma ho con-

diviso e pubblicamente sostenuto quell'idea straordinario.

L'ho sostenuta per il mio amore verso la mia Città, per la mia stima e l'affetto che nutro verso Lamezia. Per il mio antico convincimento che le due Città debbano operare insieme in un progetto di unificazione dell'area centrale della Calabria e la costruzione di una nuova realtà urbana, moderna, mediterranea, europea. Ma questo è tema per altre discussioni. Non è la musica del tema teatrale, di stasera. C'è ben altro. "Ti è piaciuto?" La domanda che passava di bocca in bocca lungo l'uscita dal Comunale, ha raggiunto anche me, che assisto agli spettacoli senza alcuna competenza, diciamo tecnica, critica. E, quindi, dico cosa mi è piaciuto. Mi sono piaciuti tutti i motivi per cui ci sono andato questa sera. Anna Finocchiaro, una delle mie attrici preferite, è stata straordina-

ria. Una forza incredibile, di recitazione e di energia, anche fisica. Di simpatia e umanità.

Mi è piaciuto moltissimo Bruno Storti. A volte superbo! Mi sono piaciuti i ragazzi intorno a loro, la narrazione e la messa in scena sobria e intelligente. Mi è piaciuta Ama e la sua organizzazione. Mi è piaciuto Francesco Pollice e le cose che ha detto in presentazione della stagione e della commedia. Mi è piaciuto il teatro, come luogo, il Comunale, sempre più uguale a sé stesso, sempre più nuovo e più bello, che tra pochi giorni indosserà l'abito della sua nuova veste. E sarà grande festa. Per la Città, che avrà un teatro in più da quello che c'era. Infine, mi è piaciuto la sala, la platea, i posti e le poltroncine blu, chiamate come volete. Cioè la gente, che ha riempito il teatro e di quel che si è mosso sul palcoscenico si è riempita gli occhi e il cuore. ●

